

Piantala! Non favorire le piante invasive

Un ambizioso piano di gestione

di Ivan Sasu e Candida Haritz

Piante venute da lontano che si trovano bene a casa nostra, le neofite invasive hanno grandi capacità riproduttive. Sono state seminate principalmente nei nostri giardini a scopo ornamentale, e hanno poi trovato le condizioni favorevoli alla loro espansione. È ora di piantarla!

Dal 2014 i comuni di Blenio, Acquarossa e Serravalle hanno avviato un progetto di gestione del **Poligono del Giappone** e dell'**Ailanto**, specie provenienti dall'Asia orientale che pongono i maggiori problemi in Valle. L'obiettivo è contenerne la diffusione e liberare alcuni comparti sensibili (rive dei fiumi, zone protette, ...).

Per anni non si è fatto nulla, o peggio, queste specie sono state favorite. I focolai di Poligono del Giappone sono trasportati involontariamente da persone e aziende. Molti nuovi focolai, infatti, appaiono laddove sono stati fatti movimenti di terra.

Una lotta impari?

Assolutamente no! Dal 2014 si è intervenuti in tutta la valle, e i risultati ci sono stati, anche grazie alla collaborazione con Caritas Ticino. Ciò dimostra che lavorare con metodo e continuità rende. Certo la gestione di queste specie ha un costo, ma non fare niente sarebbe peggio. Se non si intervenisse occuperebbero sempre più spazio. Sostituendosi alla vegetazione locale la biodiversità si riduce e alcune specie possono anche provocare problemi di salute. In ambito agricolo si riduce la produttività e nella manutenzione di infrastrutture (strade, linee elettriche, argini) si generano maggiori oneri.



Sotto la lente - Poligono del Giappone

Chi? Grande pianta erbacea che può raggiungere un'altezza di tre metri. Riconoscibile dal fusto cavo e punteggiato di rosso e dalle foglie ovali con base troncata.

Dove? Cresce prevalentemente lungo i corsi d'acqua e i margini boschivi ben soleggiati. Spesso si trova ai bordi delle strade o delle linee ferroviarie.

Cosa? Riduce la biodiversità e favorisce l'erosione lungo le rive dei corsi d'acqua. Il forte potere di diffusione (bastano piccoli frammenti di rizoma - radice - o fusto) lo rende una tra le specie più problematiche in Svizzera e nel mondo.

Anche tu puoi contribuire

Cosa fare e cosa non fare

Ognuno può dare il proprio contributo. Informatevi presso il vostro comune o i vostri vicini e applicate le regole qui di seguito. Gestire questa invadente presenza è possibile!

- Favorire le specie indigene per il giardino.
- Segnalare la presenza di nuovi focolai all'Ufficio tecnico del comune.
- Strappare le piante con tutte le radici.
- Gettare gli scarti nei rifiuti urbani.
- Durante il trasporto utilizzare contenitori chiusi.
- Perseverare: gestire regolarmente le ricrescite.

- NON comprare e diffondere queste piante.
- NON gettarle in natura.
- NON compostare gli scarti.
- NON utilizzare lo stesso macchinario per sfalciare luoghi diversi, o farlo solo dopo un'accurata pulizia.
- NON utilizzare terra di recupero senza averla controllata.
- NON usare erbicidi, comunque vietati lungo i corsi d'acqua e in altre zone sensibili.



Sotto la lente - Ailanto

Chi? Pianta a crescita molto rapida, caratterizzata da una corteccia con un disegno a rombi. Le foglie sono composte da 9-25 foglioline (sempre dispari). Tutte le parti della pianta se strofinate emanano un odore sgradevole.

Dove? In boschi, parchi, giardini, terreni abbandonati, muri...

Cosa? La sua presenza riduce la biodiversità impedendo ad altre piante di crescere. Inoltre foglie e corteccia possono provocare irritazioni cutanee. Il fatto che i suoi semi volano molto lontano e la sua forte capacità rigenerativa - soprattutto se tagliato - rendono la sua gestione particolarmente difficile.

Lista completa e schede informative delle neofite invasive in Svizzera:

<https://www.infocora.ch/it/neofite/liste-e-schede.html>

Per maggiori informazioni sul progetto:

<https://www.consultati.ch/servizi/gestione-delle-piante-esotiche-invasive>